

COMUNICATO STAMPA  
Bologna, 7 novembre 2018

## La donna con tumore della mammella metastatico: l'organizzazione di un ambulatorio multidisciplinare

**Venerdì 9 novembre un convegno in ANT con Istituto Ortopedico Rizzoli  
e il sostegno di Susan G. Komen Italia**

Nonostante i progressi della chirurgia e delle terapie mediche riescano oggi a guarire molte forme di tumore alla mammella un tempo considerate letali, questa patologia rimane oggi la neoplasia più frequente nella popolazione femminile, tanto da colpire una donna su 8. In Italia sono circa 35.000 (il 6% delle italiane) le donne con tumore al seno in forma avanzata o metastatica. Si tratta di pazienti particolarmente fragili, costrette a convivere anche per lunghi periodi con una serie di problematiche legate alla malattia.

Di come sostenerle in maniera adeguata attraverso l'organizzazione di un ambulatorio multidisciplinare si parlerà **venerdì 9 novembre nell'Aula Magna SACMI della sede ANT** (via Jacopo di Paolo, 36) durante il **convegno organizzato da Fondazione ANT in collaborazione con l'Istituto Ortopedico Rizzoli e sostenuto da Susan G. Komen Italia: "La donna con tumore della mammella metastatico: l'organizzazione di un ambulatorio multidisciplinare"**. La giornata, curata da Costantino Errani, medico della Clinica di Ortopedia Oncologica del Rizzoli, e Silvia Varani, responsabile nazionale Formazione e Aggiornamento Scientifico ANT, si propone come momento di aggiornamento scientifico ma anche di incontro e confronto tra clinici, istituzioni e associazioni del territorio per riflettere con l'obiettivo di implementare quella rete di servizi che permette alla donna di affrontare il tumore alla mammella con la sicurezza di essere seguita da un team di specialisti dedicati, curata secondo i più alti standard, e accompagnata nell'intero percorso di malattia.

Il convegno, accreditato per medici, psicologi e infermieri, si aprirà alle 9 con i saluti delle autorità: il Presidente ANT **Raffaella Pannuti**, la professoressa dell'Alma Mater **Carla Faralli** Presidente del Comitato Susan G. Komen Emilia Romagna, l'Assessore alla Sanità del Comune di Bologna **Giuliano Barigazzi**, il Direttore Generale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli **Mario Cavalli**, il Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Orsola Malpighi di Bologna **Gianbattista Spagnoli**, il Consigliere dell'Ordine dei Medici di Bologna **Margherita Arcieri**, il Presidente del Collegio delle Professioni Infermieristiche **Pietro Giurdanella**.

La prima sessione della mattina - *Terapia medica e trattamenti integrati* - avrà un taglio prettamente clinico e vedrà l'intervento di numerosi professionisti coinvolti nella rete di cura bolognese del tumore della mammella. Nel focus on della seconda sessione - *La dimensione organizzativa nei percorsi di cura multidisciplinari* - si entrerà nel vivo della pianificazione dei percorsi assistenziali, grazie alla presenza dei responsabili delle Breast Unit presenti sul territorio. Il tema sarà approfondito nel pomeriggio, con la sessione - *La presa in carico della paziente in fase avanzata* - dove si parlerà dei percorsi clinico-organizzativi di continuità tra ospedale e territorio.

Per realizzare questo, è determinante anche il contributo delle persone più direttamente coinvolte nei percorsi di cura, cioè le pazienti stesse. La loro voce sarà portata dalle associazioni del territorio che interverranno nella tavola rotonda - *Risorse e opportunità dei patients engagements* - veicolando così i reali bisogni delle donne ammalate in modo che possano essere condivisi ed accolti all'interno della progettazione dei vari percorsi terapeutici. Questo è espresso chiaramente nelle [Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei centri di senologia](#), mirate a una standardizzazione della qualità della cura **nelle Breast Unit**, approvate nella conferenza Stato-Regione nel 2014, dove si decreta l'utilità e **la necessità della partecipazione dei cittadini** per un servizio alla paziente e una gestione del percorso di cura più efficace possibile. Grazie alle associazioni che spesso operano in sinergia con le aziende sanitarie locali, le pazienti possono infatti essere supportate con informazioni sulle modalità di accesso ai servizi e alle prestazioni, sui percorsi terapeutici e sulla gestione degli effetti collaterali, con un aiuto concreto durante le cure, in alcuni casi organizzando trasporti, punti di ascolto, programmi di recupero psicofisico durante e dopo la malattia, interagendo con le istituzioni per garantire il diritto alla qualità di cura. Grazie

Fondazione ANT Italia ONLUS  
via Jacopo di Paolo 36 | 40128 Bologna  
+ 39 051 7190111 | [info@ant.it](mailto:info@ant.it) | [ant.it](http://ant.it)



Comunicazione Nazionale  
Maria Rita Tattini | + 39 340 4107071 | [mariarita.tattini@ant.it](mailto:mariarita.tattini@ant.it)  
Irene Bisi | +39 346 3027135 | [irene.bisi@ant.it](mailto:irene.bisi@ant.it)



**DONACI IL TUO  
5X1000**  
C.F. 01229650377



alle associazioni di volontariato e alle loro azioni di lobbying e di advocacy presso le istituzioni, le pazienti possono avere l'opportunità di migliorare la qualità dei servizi che ricevono e di far sentire la loro voce.

[Scarica il programma completo](#)

**Profilo Fondazione ANT Italia Onlus** Nata nel 1978 per opera dell'oncologo Franco Pannuti, dal 1985 a oggi Fondazione ANT Italia ONLUS – la più ampia realtà non profit per l'assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e la prevenzione gratuite – ha curato circa 125.000 persone in 11 regioni italiane (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Marche, Campania, Basilicata, Puglia, Umbria). Ogni anno 10.000 persone vengono assistite nelle loro case da 20 équipe multidisciplinari ANT che assicurano cure specialistiche di tipo ospedaliero e socio-assistenziale, con una presa in carico globale del malato oncologico e della sua famiglia. Sono complessivamente 520 i professionisti che lavorano per la Fondazione (medici, infermieri, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti, farmacisti, operatori socio-sanitari etc.) cui si affiancano oltre 2.000 volontari impegnati nelle attività di raccolta fondi necessarie a sostenere economicamente l'operato dello staff sanitario. Il supporto offerto da ANT affronta ogni genere di problema nell'ottica del benessere globale del malato. A partire dal 2015, il servizio di assistenza domiciliare oncologica di ANT gode del certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2008 emesso da Globe s.r.l. e nel 2016 ANT ha sottoscritto un Protocollo d'intesa non oneroso con il Ministero della Salute che impegna le parti a definire, sostenere e realizzare un programma di interventi per il conseguimento di obiettivi specifici, coerenti con quanto previsto dalla legge 15 marzo 2010, n. 38 per l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. ANT è inoltre da tempo impegnata nella prevenzione oncologica con progetti di diagnosi precoce del melanoma, delle neoplasie tiroidee, ginecologiche e mammarie. Dall'avvio nel 2004 sono stati visitati gratuitamente 170.000 pazienti in oltre 80 province italiane. Le campagne di prevenzione si attuano negli ambulatori ANT presenti in diverse regioni, in strutture sanitarie utilizzate a titolo non oneroso e sull'Ambulatorio Mobile - BUS della Prevenzione. Il mezzo, dotato di strumentazione diagnostica all'avanguardia (mammografo digitale, ecografo e videodermatoscopio) consente di realizzare visite su tutto il territorio nazionale. ANT opera in Italia attraverso 120 delegazioni, dove la presenza di volontari è molto attiva. Alle delegazioni competono, a livello locale, le iniziative di raccolta fondi e la predisposizione della logistica necessaria all'assistenza domiciliare, oltre alle attività di sensibilizzazione. Prendendo come riferimento il 2017, ANT finanzia la maggior parte delle proprie attività grazie alle erogazioni di privati cittadini (28%) e alle manifestazioni di raccolta fondi organizzate (25%) al contributo del 5x1000 (15%) a lasciti e donazioni (12%). Il 15% di quanto raccoglie deriva da fondi pubblici. Uno studio condotto da Human Foundation sull'impatto sociale delle attività di ANT, ha evidenziato che per ogni euro investito nelle attività della Fondazione, il valore prodotto è di 1,90 euro. La valutazione è stata eseguita seguendo la metodologia Social Return on Investment (SROI). ANT è la 9ª Onlus nella graduatoria nazionale del 5x1000 nella categoria del volontariato. Fondazione ANT opera in nome dell'Eubiosia (dal greco, vita in dignità).

Fondazione ANT Italia ONLUS  
via Jacopo di Paolo 36 | 40128 Bologna  
+ 39 051 7190111 | [info@ant.it](mailto:info@ant.it) | [ant.it](http://ant.it)



Comunicazione Nazionale  
Maria Rita Tattini | + 39 340 4107071 | [mariarita.tattini@ant.it](mailto:mariarita.tattini@ant.it)  
Irene Bisi | +39 346 3027135 | [irene.bisi@ant.it](mailto:irene.bisi@ant.it)



**DONACI IL TUO  
5X1000**  
C.F. 01229650377